

Montelupo Informa

Sesta edizione 1993

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."In calo la produzione ma riprende l'export" "Gallotti: è il 'sistema' che strozza la produzione" "Pagliai: un futuro incerto per la normativa sull'ambiente" "Verdiani: per la ceramica la fase peggiore sembra passata"
- pag. 3....."La Publiser cambia pelle e si trasforma in S.p.a" "Contesta la posa in opera della passerella" "Brevi";
- pag. 4....."Rendere l'Ambrogiana alla città: illusione o programma possibile?"
"Per il direttore sono auspicabili nuove occasioni di integrazione e reinserimento" "Opg: quanti degenti e come è suddiviso il personale";
- pag. 5....."Il sindaco: dobbiamo rimuovere i confini fisici e psicologici tra carcere e comunità" "Storia di una villa che poi è diventata manicomio criminale"
"Don Elmi: è una vergogna mantenere un carcere per i malati di mente"
"Degenti al lavoro tra la gente: la pubblica assistenza opera per facilitare il reinserimento";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Giovani: i primi risultati del 'lavoro di strada' " "Chi viene e chi va"
"Dal mondo del volontariato";
- pag. 8....."Scoperto un ponte romano tra Montelupo e Capraia" "Visita pastorale: Silvano Piovanelli incontra Montelupo" "Musica, Maestro! A scuola si impara l'arte dei suoni".

Articoli rilevanti: "In calo la produzione ma riprende l'export" , "Rendere l'Ambrogiana alla città: illusione o programma possibile?" , "Il sindaco: dobbiamo rimuovere i confini fisici e psicologici tra carcere e comunità" , "Giovani: i primi risultati del 'lavoro di strada' " , "Musica, Maestro! A scuola si impara l'arte dei suoni".

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Mensile anno VI n° 89 - Dicembre 1993 - Spedizione abbonamento postale gruppo III/70



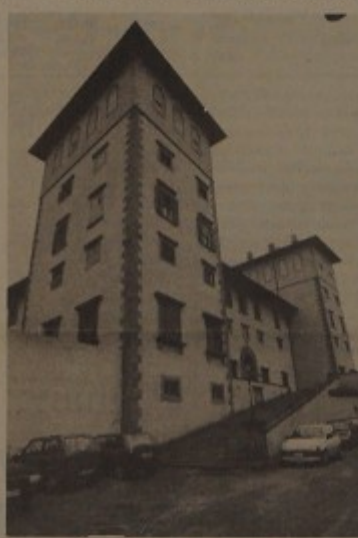
UN ANNO
DI PACE

Recuperare l'Ambrogiana: un programma possibile Le opinioni sul ruolo dell'Opg

L'obiettivo di superare l'Ospedale psichiatrico giudiziario e di restituire l'Ambrogiana alla città può uscire dal libro dei sogni e diventare un concreto programma di lavoro. Non dipende solo dalle grandi scelte per cui sono abilitati solo i potenti, ma anche dalla capacità della comunità nel suo insieme di rimuovere i confini fisici e psicologici tra la struttura e la città.

In questo numero, lontanissimi da pretese esautive, riportiamo proposte e testimonianze di alcuni interlocutori importanti, insieme a qualche dato e notizia utile a far capire i contorni del problema.

Il direttore dell'Opg denuncia l'insufficienza di referenti esterni che potrebbero accogliere meglio i degenti; inoltre si fa promotore di un possibile uso pubblico programmato di parti



importanti della villa. Il presidente della pubblica assistenza illustra un quadro di concrete iniziative nella stessa direzione. Don Armando Elmi, per tanti anni cappellano dell'Opg, definisce una "vergogna" che si usino ancora oggi strumenti di pena per i malati e ci invita a rimuovere la paura ingiustificata nei confronti della diversità.

Il sindaco di Montelupo spiega le possibili tappe di un programma a tutto tondo per realizzare il superamento dell'Opg come struttura e localizzazione, attraverso l'avvicinamento tra città e penitenziario e tra cittadini e degenti: l'idea di aggredire l'Ambrogiana, di realizzare intorno un parco pubblico e una permeabilità almeno visiva, di adoperarsi per il reinserimento dei ma-

Alle pagine 4 e 5

Publiser Scoperto diventa un ponte S.p.a. romano

La Publiser cambia pelle. L'azienda consorziale dei pubblici servizi che tutti conosciamo come fornitrice di acqua, gas e di altri servizi pubblici - ha infatti imboccato la strada della sua trasformazione in Società per azioni (Spa).

Damasco Morelli, presidente dell'azienda, illustra in un'intervista le ragioni della scelta, allo stesso tempo indicata dalla riforma degli enti locali e occasione di miglioramento dei servizi. La possibilità di intervento dei privati è pari ad un massimo del 49% delle azioni, ma al momento - afferma Morelli - non si prevedono aperture, né ai privati né all'azionariato diffuso.

A pagina 3

Tra Montelupo e Capraia, poco a monte del ponte attuale, è stato scoperto un ponte di epoca romana. La passione e l'intrattenimento del Gruppo Archeologico Montelupo sono state coronate ancora una volta dal successo. Si tratta, come spiega Fausto Berti, del ponte sull'Arno di cui si ritrova traccia sui testi antichi, ma che fino ad oggi, nonostante vari tentativi, non era stato localizzato.

Il ritrovamento chiarisce il ruolo dell'asse Montelupo-Capraia nelle comunicazioni della toscana antica. I due centri diventano così storicamente più vicini, anche se la tradizione li vuole rivali.

A pagina 8

Passarella: contestata per eccessiva pendenza

A pagina 3

Intervengono i gruppi consiliari

Alle pagine 6 e 7

Giovani: che cosa è il "lavoro di strada"

A pagina 7

Il cardinale di Firenze in visita a Montelupo

A pagina 8

Economia: tra crisi e ripresa

Contingenza economica: Montelupo non si discosta dall'andamento più generale della Toscana.

La caduta dei livelli di produzione e di occupazione viene parzialmente arginata dal consistente aumento delle esportazioni, trainato dalla svalutazione monetaria.

Dai dati forniti dall'INPS e dall'Ufficio provinciale del lavoro si legge un calo dell'occupazione nel 1993, ma anche un alto numero di assunti, segno di vitalità e flessibilità del tessuto produttivo.

Tutta l'area empoles e Montelupo in particolare sta facendo il possibile per mantenere quella vocazione industriale che emerge chiaramente anche dai dati del censimento: nel confronto 1991/1981 gli addetti all'industria sono diminuiti in maniera generalizzata, ma a Montelupo sono aumentati.

Il settore vestiario e abbigliamento è nel pieno della crisi, mentre per vetro e ceramica sembra che il peggio sia passato. Abbiamo sentito il parere di tre imprenditori: Francesco Gallotti, Silvano Pagliai e Luigi Verdiani.

A pagina 2

In calo la produzione ma riprende l'export L'abbigliamento in difficoltà

L'andamento dell'economia nel 1993, o almeno dei primi mesi, per Montelupo (per quanto abbia un significato relativo l'esame di un territorio piccolo e interdependente) può riassumersi negli stessi termini della situazione Toscana. Una caduta dei livelli di produzione e di occupazione determinata principalmente dai provvedimenti di politica economica e fiscale e dalla conseguente drastica riduzione dei consumi; con un'angoscia solo parziale: il consistente aumento delle esportazioni, trainato dalla svalutazione monetaria. L'INPS e l'Ufficio provinciale del lavoro riportano i dati dell'andamento dell'occupazione nel 1993 per l'area Empolese (5 comuni più Paccinaccio). I disoccupati iscritti al collocamento erano 6.241 ad agosto '93, rispetto ai 4.406 di gennaio dello stesso anno e ai 4.023 della fine del 1990. I licenziati nei primi 8 mesi di quest'anno sono stati 3.317, mentre i nuovi assunti 2.951. Sono dati preoccupanti, ma non tutto è negativo come potrebbe apparire: l'intera provincia complessivamente va peggio, ma soprattutto vi è un andamento mensile molto variabile con grandi movimenti di licenziamenti, ma anche di nuovi assunti, segno di vitalità del tessuto produttivo, capace di flessibilità e mobilità elevate. "Non si può parlare di zona di crisi per Empoli, almeno guardando il complesso degli indici" - afferma

VARIATIONE SOGGETTI		(Fonte: censimenti, ISTAT)			
		Montelupo Fiorentino	Area Empolese	Provincia Firenze	Regione Toscana
industria	1991	3.249	25.076	170.668	589.270
	1993	3.563	21.258	149.915	493.667
	variaz.	+9,60%	-16,56%	-12,69%	-18,92%
artigianato	1991	490	6.813	81.179	273.940
	1993	792	8.742	96.165	315.693
	variaz.	+43,47%	+28,31%	+17,23%	+15,02%
altre attività	1991	710	9.838	126.205	396.180
	1993	740	11.630	167.079	507.469
	variaz.	+5,35%	+32,36%	+32,30%	+29,09%
totale	1991	4.449	41.727	378.052	1.269.390
	1993	5.014	41.690	411.259	1.306.624
	variaz.	+12,70%	+1,29%	+8,76%	+3,67%

ma Stefano Scibetta, responsabile delle problematiche del lavoro della C.G.I.L. empolese. "Anzi, e in questo giocano un ruolo determinante alcune realtà di Montelupo, la nostra è una zona che rispetto ad altre tende a conservare la caratteristica industriale". I dati del censimento 1991 avevano già indicato questa tendenza: rispetto al 1981 gli addetti nell'industria sono aumentati, a fronte di un

calo generalizzato; ciò non è avvenuto a danno del commercio e delle altre attività, che pure incrementano. Calando nei singoli comparti produttivi luci e ombre si fanno più nitide. Vestire e abbigliamento sono in gravi difficoltà: il calo dei consumi si è fatto sentire subito, aggravando i problemi strutturali preesistenti. Scibetta parla di meridionalizzazione della condizione di lavoro: "I nuovi disoccupati (le

donne delle confezioni) hanno scarsissime possibilità di ricollocarsi e vengono spinti verso forme di lavoro non tutelato e abusivo. Fribiana ad esempio è una frazione di lavoratori a domicilio. Su questi e su contoterzisti e fasonisti si vorrebbe continuare a scaricare i costi". Per tutta la piccola impresa i cosiddetti ammortizzatori sociali tradizionali non sono praticabili. La cassa integrazione non è prevista per le

imprese sotto i 15 dipendenti; come se l'impatto sociale da ammortizzare non fosse lo stesso se 100 licenziati appartengono a 10 ditte o solo ad una. Vanno meglio i colorifici, le vetriere e le ceramiche artistiche. Dopo gli anni neri in cui hanno subito grossi ridimensionamenti, questi comparti, almeno per le produzioni più qualificate, possono guardare al futuro con ottimismo: la ripresa dell'esportazione.



Gallotti: E' il "sistema" che strozza la produzione

"Ma che crisi di settore!"

E' il sistema che è sballato: si sono rapinate risorse alla produzione e si è messo in piedi un sistema che pensa solo ad autoriprodursi: fatto di burocrazie irresponsabili, di servizi pubblici e privati che non funzionano, di governanti nazionali e regionali capaci solo di parole, di banche in grado di erogare credito solo al di sopra delle possibilità di chi lavora.

E' Francesco Gallotti che parla. La sua azienda, la Fratelli Gallotti, è tra le prime in Italia per la moda in pelle. In questi giorni il comitato tecnico del CIP, nonostante il parere favorevole delle parti in sede locale, ha respinto la domanda di cassa integrazione straordinaria per un gruppo di lavoratori, che adesso devono rientrare in fabbrica.

"Non avevamo fatto una richiesta a casaccio" - spiega Gallotti - abbiamo bisogno di riorganizzarci, in un tempo preciso durante il quale occorre un ammortizzatore per un numero limitato di dipendenti a rotazione. Mica siamo fermi: cerchiamo mercati nuovi, aspettiamo i frutti di investimenti nel cambiobiro per tre miliardi l'anno; tutti possono vedere il lavoro dei nostri stilisti e dei pubblicitari. Avevano tutti i mezzi per rendersi conto. No, sono profondamente deluso. Vogliono comandare senza avere capacità e meriti. Non si può licenziare, non si può contare sulla cassa integrazione: vogliono che si usi la mobilità, così dobbiamo togliere altre risorse dalla produzione e i dipendenti saranno peggio. Questo è fascismo! Con la camicia rossa, perché ci sono tutti. Mi danno 5 miliardi delle sovvenzioni regionali che nessuno sa dove vanno e in 5 anni li restituiscono con gli interessi e garantiscono il lavoro a 300 persone".

Pagliai: Un futuro incerto per la normativa sull'ambiente

Silvano Pagliai è amministratore della V.A.E. e presidente della sezione vetro della Associazione Industriali. "Negli ultimi 3-4 mesi viviamo un periodo di maggiore stabilità" - afferma - la svalutazione ha portato una boccata d'ossigeno. Chi ha avuto inventiva e capacità di investimento nella qualità e nella commercializzazione, magari con margini ridotti e con ordini quasi alla giornata, riesce a mantenere i livelli di produzione e di occupazione. L'incertezza per il futuro deriva dalle questioni ambientali. Le vetriere sono classificate a rischio di incidente ambientale rilevante per la detenzione di qualche chilogrammo di arsenico in più del limite: l'arsenico è insostituibile nelle lavorazioni di qualità. "La normativa ci impone adeguamenti strutturali con costi che vanno da 2 a 3,5 miliardi per azienda". Quattro aziende,

di Montelupo (Vae, Lux, Vas e Vetro Luce) hanno già programmato il trasferimento nella nuova zona industriale delle Pratelle, con terreno acquisito e progetto pronto. "Ritengo che la tutela dell'ambiente sia un dovere, anche se solo in Toscana sono stati chiesti simili adeguamenti" - continua Pagliai. - Ma se siamo costretti ad intervenire sui vecchi stabilimenti non possiamo certo, nello stesso tempo, affrontare i costi del trasferimento".

Regione, Usl, e quanti altri dovrebbero aiutarci e programmare i termini. Del resto le nostre vetriere sono già prese di mira: non abbiamo le facilitazioni di legge sui costi energetici che hanno a Murano; solo da noi si applica la normativa dell'arsenico; abbiamo un contratto integrativo più costoso che altrove; non godiamo di sovvenzioni né sugli investimenti, né sulla formazione professionale".

Verdiani: Per la ceramica la fase peggiore sembra passata

"Sono convinto che il peggio è passato e che si sta tornando ad essere competitivi". E' l'opinione di Luigi Verdiani amministratore della Ceramiche Virginia e presidente del Consorzio ceramica di Montelupo. "L'aumento della domanda verso l'esportazione è di nuovo forte, facilitata dalla svalutazione. Sono tornati in Italia clienti che avevano battuto altre vie, particolarmente i medi importatori alla ricerca di oggetti più pregiati". Il comparto della ceramica ha però lasciato diversi morti sul campo, soprattutto tra il '92 e l'inizio del '93. Lo stesso Consorzio è passato da 16 a 11 aziende associate, perché alcune hanno cessato l'attività. "In genere hanno chiuso quelle realtà in cui si facevano produzioni di valore commerciale medio basso" - spiega Verdiani - che non sono riuscite a stare sul mercato, perché le stesse cose possono essere fatte all'estero con costi assai più contenuti. Il settore non vive oggi un momento difficile, prevedendo ragionevolmente una certa durata di questa situazione in cui le commesse estere si fanno sentire, penso che si dovrebbero gettare le basi per il futuro. Abbiamo visto che le monoproduzioni non tengono, ma che bisogna articolare la gamma degli oggetti, andando incontro ai gusti e ai bisogni di chi compra, investendo nello studio di queste esigenze, poi nella qualità, infine nella commercializzazione. Un grande contributo può venire dal rilancio della tradizione ceramica di Montelupo: il legame con la storia può aiutare molto le aziende di oggi, nel momento in cui si cerca di ritrovare valore aggiunto nella tutela della antica tradizione e della qualità. Infine il consorzio, che stiamo rafforzando in termini organizzativi, si consolida sempre più come strumento di unità e di sviluppo per il settore".

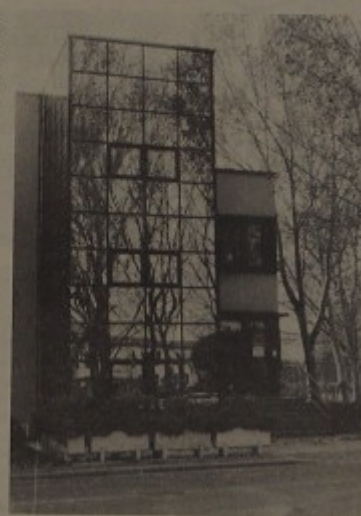
La Publiser cambia pelle e si trasforma in S.p.a.

La Publiser cambia pelle. L'azienda consorziale dei pubblici servizi che riunisce i Comuni dell'area empolesse ha infatti imboccato la strada della sua trasformazione in Società per azioni (S.p.a.). Ma questa scelta, già sancita dai comuni proprietari della Publiser, (il consiglio comunale di Montelupo è fissato per il 22 dicembre), non inciderà sui servizi offerti: erogazione di acqua e di gas e smaltimento dei rifiuti. Il presidente della Publiser, l'ingegnere Damasco Morelli, è anzi convinto che con la S.p.a. i servizi offerti ai cittadini troveranno sulla loro strada meno ostacoli burocratici.

Ingegnere Morelli, perché è maturata l'idea di trasformare un consorzio che funziona bene in Società per azioni?

Dovremmo in ogni modo trasformare la ragione sociale dell'azienda. La legge 142 del '90 impone infatti la trasformazione o la soppressione dei consorzi che gestiscono pubblici servizi e pone come termine ultimo di questa decisione il 31 dicembre del '93. Nell'azienda e nei Comuni proprietari si è per questo aperto un dibattito dal quale è maturata l'idea di trasformare il consorzio in S.p.a. a prevalente capitale pubblico locale.

E a che punto è il processo di trasformazione in S.p.a.?



so di trasformazione in S.p.a.?

I sindaci dei Comuni hanno scritto una bozza di statuto della nuova azienda e una convenzione che definisce l'iter per completare questo processo e i rapporti fra i Comuni e che regola il passaggio del personale al quale è garantito lo stesso contratto di lavoro attualmente applicato. Ora si tratta di attendere l'approvazione di queste bozze da parte dei consigli comunali.

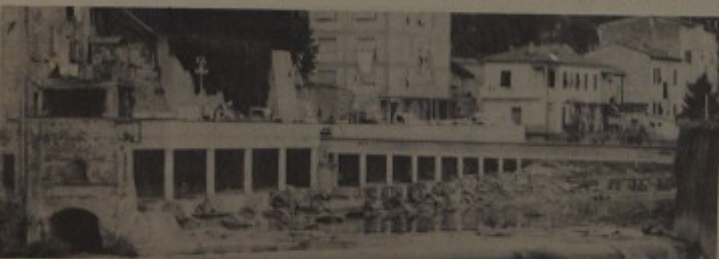
Cambierà qualcosa da un punto di vista della qualità dei servizi e dei rapporti con l'utenza?

Intanto vorrei fare una precisazione. Intorno alla questione della S.p.a. si è molto dibattuto sui pro e i contro dell'operazione. C'è da dire la S.p.a. non va né mitizzata, né demitizzata. Non è il diavolo, ma nemmeno il diavolo. La Publiser, in pratica, resta quello che è, cioè un'azienda che eroga servizi di primaria

importanza di livello già oggi elevato. Per certi aspetti, però, il servizio diventa più agile. La nuova società potrà infatti contare su maggiori controlli burocratici e su maggiori controlli sostanziali e potrà fare riferimento a leggi e normative più chiare. Attualmente, in pratica, non cambia niente per nessuno. La Publiser resterà a totale capitale pubblico. Non si prevede, al momento, né l'apertura ai privati, né l'apertura all'azionariato diffuso.

Di solito si dà vita ad una S.p.a. per imporsi o comunque per ricercare spazi di mercato. E' anche il caso della Publiser?

Le nostre capacità di mercato aumenteranno senza dubbio. La trasformazione in S.p.a., nel nostro caso, non va intesa come la volontà di ricercare ed ottenere la massimizzazione del profitto. E' semmai una scommessa per il futuro. Nel momento in cui il mercato dell'acqua e del gas dovesse diventare veramente tale o se anche solo si aprisse un mercato simulato, allora potremmo pensare anche al coinvolgimento di soggetti privati. Solo in condizioni di mercato reale, e quindi competitivo, infatti, la S.p.a. potrà lavorare per abbattere i costi dei servizi erogati e innalzare i propri profitti.



La nuova passerella pedonale è troppo bassa? Ha una pendenza eccessiva dalla parte di Piazza VIII marzo? In molti, durante i lavori di posa in opera, si sono posti questi interrogativi e li hanno espressi all'amministrazione comunale. Abbiamo chiesto a Silvio Fantozzi, responsabile dell'Ufficio tecnico e ingegnere progettista, se le preoccupazioni sono tecnicamente fondate.

"Il piano di calpestio della nuova passerella - ha risposto l'ingegnere - avrà una quota più bassa di 7 centimetri, mentre l'intradosso delle strutture orizzontali di sostegno si trova ad una quota più bassa di 82 centimetri; il tutto nei confronti degli

Contestata la posa in opera della passerella:

analoghi riferimenti della passerella preesistente. La nuova struttura non presenta piloni di sostegno posti nell'alveo del fiume: verranno così eliminati rigurgiti e turbolenze della corrente, notevolissimi in caso di accumulo di materiale, migliorando nettamente il regime idraulico del fiume. La nuova passerella si presenta così con un'ala unica pari a metri 30,4, dal termine del par-

cheggio in destra dell'alveo al sostegno posto attiguo al muro esistente lato Piazza VIII marzo; tale circostanza ha richiesto ovviamente una maggiore altezza delle travi di sostegno. Alla luce delle recenti piene (ottobre '93), che peraltro hanno avuto una notevolissima consistenza - ha rassicurato Fantozzi - l'abbassamento della quota dell'intradosso nei termini detti non darà adito a situa-

zioni di pericolo, in quanto l'acqua è sempre stata al di sotto di tale livello; e ciò sia per il forte richiamo della pescata subito a valle, sia per l'ampiezza del letto del fiume nettamente superiore a quella presente a monte.

E' però vero - ha precisato l'ingegnere - che le travi messe in opera attualmente presentano una differenza di quota ai due appoggi eccessivamente superiore a quella minima prevista in sede progettuale. Per questo abbiamo chiesto alla ditta incaricata che ponga rimedio quanto prima, rialzando le travi dal lato più basso, quello di piazza VIII marzo, fino a riportare il piano di calpestio in orizzontale".

BREVI

Assicurazione e targa d'obbligo per i ciclomotori

Il nuovo codice della strada della norme assolutamente innovative anche per le due ruote. Ciclomotori e scooter con cilindrata inferiore a 50 cc devono dotarsi di assicurazione per la responsabilità civile e di targa. L'assicurazione è obbligatoria dal 1° ottobre 1993. Le sanzioni per chi viaggia senza assicurazione sono molto pesanti: multa pari ad un milione di lire e "Tergo amministrativo" del mezzo, finché non è in regola.

La targa, o meglio la targhetta di identificazione, viene rilasciata dall'Ispettorato delle motorizzazioni civili (anche attraverso agenzie di pratiche automobilistiche). Le scadenze previste sono state scaglionate: dal 1° ottobre 1993 la targhetta è diventata obbligatoria per quelli nuovi; mentre per quelli più vecchi la scadenza dipende dalla data in cui risulta rilasciato il "libretto": fino al 31 dicembre 1993 potranno viaggiare senza targhetta quelli con "libretto" rilasciato dal 1.7.1992 al 30.9.1993, fino al 31 marzo 1994 quelli dal 1.7.1992 al 30.6.1992, fino al 30 giugno 1994 quelli dal 1.7.1989 al 30.6.1991, fino al 30 settembre 1994 tutti gli altri ancora più vecchi.

Come mettersi in regola con il cane

La legge che ha istituito l'anagrafe canina obbliga i possessori di cani alla applicazione del tatuaggio e alla visita preventiva effettuata dal servizio veterinario della Usl. Tale adempimento deve essere compiuto per tutti i cani di età compresa tra sei e otto mesi.

Nel 1994 la Usl effettuerà il servizio presso i locali che una volta ospitavano i pubblici macelli di Montelupo in Via Caverni tutti i mesi dalle ore 15 alle ore 16 di ogni primo lunedì. Per fissare l'appuntamento occorre recarsi all'ufficio di polizia urbana presso il palazzo comunale (aperto ogni mattina dalle 7,30 alle 13,30; telefono 917511).

I distributori aperti nelle feste di Natale

Durante i giorni di festa di questo fine anno la benzina ed altri carburanti si potranno trovare a Montelupo presso i distributori aperti, con orario 7,30-12,30 15,00-19,00, secondo il seguente calendario:

Sabato 25 dicembre: ESSO Superstrada
Domenica 26 dicembre: ERG Via Caverni
Sabato 1 gennaio: ESSO Via Caverni
Domenica 2 gennaio: IP Fibbiana
Giovedì 6 gennaio: ESSO Superstrada
Domenica 9 gennaio: ERG Via Caverni

Un invito alla lettura per le V° classi

I ragazzi che frequentano la quinta elementare non avranno soltanto il solito patetico, insieme agli auguri di buone feste dell'amministrazione comunale, Cesare Baccetti, moscovite alla cultura, ha messo a disposizione alcune copie del suo primo libro di narrativa "Quasi una fantasia" edito tre anni orsono da Rikos di Empoli.

Un omaggio che diventa un invito alla lettura sempre utile e speriamo gradito da parte dei ragazzi.

Si farà anche il corso di lingua tedesca

Edizione permanente 1993-94: si farà anche il corso di lingua tedesca per cui sono state riaperte le iscrizioni. Come per le altre lingue, il corso sarà curato dalla "London School of Firenze" e si svolgerà per due ore la settimana, presso i locali della scuola professionale della ceramica in Via Caverni, a partire dalla fine del mese di gennaio. Il corso è aperto a tutti e destinato ai principianti. Partecipare al corso costa 290.000 lire. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere direttamente alla London School (telefono 055 570029) o alla biblioteca comunale (telefono 917552).

I treni in partenza da Montelupo

Questi gli orari di partenza dei treni dalla stazione di Montelupo-Capraia secondo l'orario in vigore fino al 28 maggio 1994.
Per Firenze: 5.12, 6.07, 6.35, 6.57, 7.08, 7.48, 8.59, 9.47, 10.42, 12.07, 12.59, 14.05, 14.37, 15.05, 16.24, 17.00, 17.53, 18.57, 20.17, 20.58, 23.09.
Per Empoli - Pisa: 0.59, 8.54, 7.15, 8.52, 8.25, 9.35, 12.57, 13.47, 14.33, 14.58, 16.56, 18.37, 20.00, 21.52, 22.55.
Per Empoli - Siena: 12.12, 13.57, 16.12, 18.57, 19.36, 20.46.
\$ = soppresso i festivi
\$\$ = soppresso sabato e festivi
\$\$\$ = solo sabato e festivi

I Gruppi Consiliari

Dc: far pagare meno tasse e rinunciare agli sprechi Un esempio: la passerella bassa

È un'idea di risparmio a ridurre i costi di ogni progetto e insieme sull'aliquota massima dell'I.C.I., così come ha stabilito la giunta anche per il prossimo anno. Torniamo sull'argomento perché vediamo che le nostre, pur giuste, osservazioni sull'iniquità di una tale aliquota cadono nel vuoto. Giova osservare che il gettito dell'I.C.I. per il 1993 sarà, rispetto a quello preventivo, superiore di oltre 440 milioni di lire (pari al 329 in più). Perché allora la giunta insiste sul massimo dell'aliquota? Visto l'aspetto maggioritario i cittadini avrebbero ben posto essere alleggeriti fiscalmente. C'è fondamento da pensare che si vogliono finanziare progetti faraonici, fuori dalle reali necessità del nostro paese, non è giusto però che lo si faccia con il gettito di imposte ad un tasso esoso. Si rinanzi ad iniziative inutili o quantomeno inopportune, e si fanno pagare meno tasse? Già, perché, il palazzo dello sport, il diserto socio-sanitario, il museo, pongono problemi di gestione, anche finanziaria.

Un altro argomento sottolineato all'attenzione del



citadino (ma, soprattutto, del pubblico amministratore) che, se diverso dal precedente, non ne è completamente alieno, perché costituisce un pessimo esempio di come viene speso il pubblico denaro.

L'anno scorso una pietra del fiume Pesa provocò il crollo della passerella, in quanto nessuno toccò il comune cittadino aveva pensato che una pietra scalata non può sommeregno alcun ponte, se ne dette la colpa ad un ammasso di tronchi e di materiale vanto che si era contro di essa accumulato. Si è disposta la sua ricostruzione, ma la generalità dei cittadini, forte della esperienza delle "pietre" che periodicamente ci colpiscono, si è giustamente preoccupata dell'eccessivo bas-

sollevelloni la nuova passerella è stata alloggiata e che non può non far scoper il fondamento che, non tanto l'acqua, quanto il materiale dalla stessa trasportato, non si può superare la base sotto la passerella, con quel che, poi, potrebbe accadere.

Si dica su quali parametri si è stabilita l'altezza della passerella, se siano stati tenuti in considerazione i livelli delle precedenti piene e della loro onda massima. Non vorremmo che ci si fosse dimenticati di quel materiale che l'anno scorso, a detta degli organi amministrativi, causò la frana e che quest'anno sembra non sia stato tenuto in alcuna considerazione.

L'esperienza insegna, ma non tutti imparano.

I consiglieri socialisti per il polo progressista Le diversità con il Psi nazionale.

Desideriamo informare i cittadini di Montelupo Fiorentino ed in particolare coloro che ci hanno eletto, che abbiamo preso la decisione di costituire nel Consiglio Comunale il Gruppo "SOCIALISTI PER IL POLO PROGRESSISTA".

Non è una mera questione formale, ma si tratta di una decisione che è frutto di un lungo travaglio che nasce fino dal momento in cui siamo stati eletti sulla base di un programma che conteneva una linea politica sostanzialmente diversa da quella espressa dal P.S.I. a livello nazionale. Questa diversità di posizioni si è acuita con l'esplosione di "tangente-politica" e le scelte dei vertici del partito che lo hanno portato a prendere in Parlamento posizioni discutibili, come sulla questione delle autorizzazioni a procedere o sulla nuova legge elettorale.

Tutto questo, sommato alla mancanza di una seria azione per risolvere i gravi problemi del partito e alla costante collocazione centrista che il P.S.I. ha assunto via via che scadevano amministrative ponevano il problema politico dello schieramento, lo ha portato alla sua cancellazione dal pa-



ra politica italiana, dopo cento anni di storia e nel momento in cui la costituzione di un polo progressista necessita della cultura e della presenza socialista con i suoi valori di riformismo, di tolleranza e di solidarietà.

Siamo convinti che si stia giocando una partita fondamentale per le sorti della nostra democrazia e per la maturazione di una sinistra che si ponga in maniera seria, non velleitaria e massimalista, il problema di governare i processi sociali e politici del Paese. Ciò è possibile nel quadro di una alleanza progressista, che assicuri pieno diritto di cittadinanza ai valori del socialismo liberale e riformista così come alle forze e ai movimenti laici, ambientalisti e cattolico-progressisti.

In questo modo crediamo di poter utilizzare al meglio il tempo che ci rimane fino alle elezioni del prossimo Consiglio Comunale, che ci auguriamo possa avvenire al più presto per consentire ai cittadini di Montelupo di esprimersi secondo le nuove regole elettorali.

Angelo Benincasa
Andrea Mannozi
Oreste Pagliai

Per Pri e Cpa con un po' di parsimonia si potrebbero evitare continui salassi



Nelle nostre città economiche che affligge famiglie e imprese, l'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino non lascia spese e continui a richiedere i cittadini. Vediamo alcuni esempi di spese superflue e di imposizioni superiori a quelle amate nel comune vicino.

La zona sportiva di Torbore è sempre stata illuminata oltre misura; da quando è stato inaugurato il Palazzetto dello sport anche i terreni circostanti sono illuminati a giorno. Alcune strade anche molto frequentate dai pedoni e dai ciclisti risultano invece carenate nell'illuminazione, tanto da mettere a repentaglio l'incolumità di chi viaggia. Valgano per tutti gli esempi di via Gramsci, compresa la frazione di Sanminuzzo e la via Fratelli Cervi dell'Ere e San Quirico; risulta invece ben illuminata la frazione di Pontevetro e in futuro sarà ben illuminata giorno anche la frazione di Graziani.

Con un po' più di parsimonia e di buona amministrazione si potrebbero evitare continui salassi e

imposizioni fatte dai nostri amministratori non avrebbero il sapore dei salassi e ci sarebbe spazio per diminuire le imposizioni alle famiglie e alle imprese. Il gettito dell'I.C.I. per l'anno 1993 dovrebbe risultare di ben 1 miliardo e 834 milioni di lire, con maggiore introito netto a favore del comune di 442 milioni di lire e cioè il 32 per cento in più di quanto avevano preventivato i nostri amministratori, stellan-

do completamente le previsioni di bilancio. La fortuna ha voluto che gli errori delle previsioni fossero per diletto, per cui questo dono inaspettato ha permesso alla nostra giunta di rimpinguare una miriade di capitoli di bilancio relativi a spese volutamente sottostimate e anche, in molti casi, voluttarie. È noto che il nostro comune in materia di I.C.I. ha preferito salassare doppiamente i cittadini proprie-

tari di immobili: primo perché ha applicato l'aliquota massima del 6 per mille ed inoltre perché il calcolo è stato fatto su coefficienti catastali stabiliti dal Ministero delle Finanze, senza interporre ricorsi sui valori dei coefficienti modesti, come hanno fatto altre amministrazioni più sensibili della nostra. Vedi i comuni di San Casciano Val di Pesa e di Castelfranco di Sotto, i cui ricorsi sono stati accetta-

ti producendo così una riduzione dell'imposizione.

La nostra giunta invece ci ha preparato il regalo di Natale e con la delibera numero 710 del 26 ottobre ha disposto che anche per l'anno 1994 l'I.C.I. sarà applicata nel nostro territorio con l'aliquota massima del 6 per mille. Un altro esempio di tassazione superiore a quella dei comuni vicini è data dalle tariffe dei fienigiani parcometri, cioè di quelle

macchine mangia-solidi utilizzate per il pagamento delle soste regolamentate degli autoveicoli. La tariffa per un'ora di sosta a Montelupo è di lire 1000, mentre nella vicina cittadina di Empoli è di lire 600, con una differenza di quasi il 70 per cento.

Se a questi aumenti si aggiungessero quelli recentemente disposti dal governo centrale in materia di imposta sulla pubblicità e della T.O.S.A.P. (tassa occupazione suolo ed aree pubbliche) che i nostri amministratori applicheranno a livello massimale, com'è loro costume, il cerchio dei balzelli che si aggiungono alla sovrapposizione comunale sulla energia elettrica, alla tassa sui rifiuti solidi urbani e all'I.C.I.A.P. sarà completo, con buona pace di tutti i fautori della ripresa economica e della riduzione delle disoccupazione giovanile, che passa solo attraverso la riduzione della spesa pubblica, a cui si fa fronte con le oltre 100 imposte e tasse presenti nel nostro ordinamento tributario, tutte delle quali applicate dalle amministrazioni locali.

Giovani: i primi risultati del "lavoro di strada"

Dalla primavera del 1992 si sta svolgendo sul territorio di Montelupo (e insieme su quello di Cerveteri) un programma sperimentale definito "Lavoro di Strada", che sta offrendo i suoi primi risultati.

Questo insolito tipo di intervento ha come scopo principale il progressivo avvicinamento di quella indecifrabile molteplicità che caratterizza il mondo giovanile. Concedere voce e spazio a questo mondo complesso e inquieto, permette di comprenderne le dinamiche e, al di là di facili categorizzazioni o pregiudizi, offre l'occasione di un intervento non solo informativo, bensì formativo e soprattutto educativo. Attraverso la gestione di uno spazio che i ragazzi stessi cominciano a sentire come proprio, si vive concretamente cosa significhi il rispetto per un luogo che è di tutti, l'operatività responsabile, la fiducia reciproca; si impara a muoversi rispettando le regole di altre organizzazioni e a sostenere, senza perdere l'entusiasmo, i lenti tempi burocratici.

Il Lavoro di Strada può essere messo in atto attraverso varie lenti teoriche. Diverse per qualità e tipo di intervento, sono state le esperienze che si sono definite "Lavoro di Strada". Tuttavia è in corso un dibattito sui presupposti, finalità e modalità necessari per definire tale quest'esperienza.

Attualmente il Lavoro di Strada su Montelupo è curato da operatori della Coop. C.A.T. di Sesto Fiorentino, che si è aggiunta a sostegno l'appello per questo lavoro sperimentale di prevenzione delle tossicodipendenze e di riduzione del rischio di



infezione da HIV.

L'esclusione della strada - come luogo ricco di potenzialità, di tensioni positive, di relazioni, di incontro ed, infine, anche di cambiamento - ha fatto in modo che tutti quei progetti che avessero a cuore le tematiche del disagio giovanile finissero poi, di fatto, per isolare il soggetto dal sociale, criminalizzandolo con colpi, che hanno, in realtà, radici non nell'individuo, bensì propri nel tessuto di relazioni del con-

testo socio-culturale.

Il Lavoro di Strada si inquadra come una piccola scossa che l'istituzione, come anche l'opinione pubblica, dovrebbe disporre a ricevere, se seriamente interessata ad ascoltare i bisogni reali di coloro che sono i primi, i giovani, a risentire dei conflitti sociali, politici, culturali.

Gli operatori non sono portatori di alcuna verità preconstituita, anzi sono i primi a farsi attraversare

dalle contraddizioni, ad esibire la loro debolezza, incertezza e incompiutezza, per poter, a loro volta, impattare dai ragazzi stessi a creare un circuito di sostegno reciproco e di reciproca fiducia.

Dopo due anni di lavoro si può affermare la primaria importanza del contesto politico-amministrativo nel quale tale genere di progetti nasce o viene richiesto. Gli agenti di una giunta o di un consiglio comunale sono effettivamente responsabili della crescita e dell'esito auspicato, soprattutto rispetto a quella condivisione di intenti, che ha a che fare con il benessere dei cittadini stessi. Al di là della facile retorica, nel caso del Lavoro di Strada siamo sinceramente disposti ad un seme che necessita di una costante attenzione oltre che di un terreno fertile, possibilmente privo di clefti ostruzionistici o di fiducia affrettata. Conclusione con le chiavi e semplici parole di cristina: "Ormai Montelupo" sta diventando un comune dove la maggior parte della popolazione è costituita da stranieri. I ragazzi della casa del popolo ci siamo riuniti ed abbiamo deciso di organizzare una discoteca. [...]

Facciamo tutto questo per far vedere alla gente che vogliamo divertirci in modo semplice e onesto e, se vogliamo, possiamo farcela, anche se non è facile autofinanziarsi per tutte le serate che vorremmo fare.

Vorremmo anche che molti ragazzi partecipassero alle nostre iniziative e si divertissero.

Gli operatori di strada "Gruppo sciolti" Montelupo Fiorentino

Dal mondo del volontariato

Dal mondo del volontariato Fratres: una raccolta di generi per la Bosnia

Solidarietà con la Bosnia: nel cuore dell'Etiopia, a pochi chilometri di distanza da noi, una guerra ininterrotta dilania popoli miseri, che fino a oggi hanno vissuto pacificamente. I donatori di sangue del Gruppo Fratres della Misericordia di Montelupo hanno organizzato una raccolta di generi di prima necessità da inviare ad un centro di smistamento. Vengono raccolti il vestiario e articoli di vetrocristallo, pacifici, incassati e ben conservati e generi di vestiario anche usati, ma in buono stato. Attraverso l'opera della Caritas internazionale, garanzia della serietà dell'operazione, i generi arriveranno alle popolazioni che soffrono per la fame e il freddo.

L'iniziativa, firmata e promossa Guido Cotti presidente del Gruppo Fratres, è partita perché abbiamo visto della sollecitazione dei ragazzi della scuola media di Montelupo, che hanno organizzato una giornata di solidarietà.

Per partecipare alla gara umanitaria è sufficiente raccogliere alimenti e indumenti e portarli presso la sede della Misericordia di Montelupo, aperta mattina e sera anche nei giorni di festa.

Gruppo Archeologico: corsi per i volontari

Persegue l'attività di formazione del volontariato archeologico aperta a tutti i gruppi sociali e organizzata dal Gruppo Archeologico Montelupo sotto l'egida della Regione Toscana e della Soprintendenza Archeologica per la Toscana.

Si tratta del quarto seminario sperimentale incentrato sul tema della archeologia toscana tra romanità e medioevo. Verrà sviluppato da Fausto Berti, Direttore del Museo Montelupo, attraverso 11 lezioni che si terranno di sabato pomeriggio alla sede del G.A.M. in Via dei Pazzi. La partecipazione e il ricevimento del materiale sono gratuiti. Il numero dei partecipanti è limitato a 40. Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici: 51067 o 542247.

Chi viene e chi va

Movimenti della popolazione nel mese di novembre 1993:

nati 8, morti 11, immigrati 13, emigrati 24. Residenti al 30 novembre: 10.134.

I nuovi nati sono: Lorenzo Puccini, Gianmarco Del Conte, Monica Colaninzi, Bianca Bonai, Ilaria Berti, Edoardo Gherardini, Federico

Brocchi, Federico Marini.

Chiamamenti sociali: Sera Viviani, Franco Bianchi, Mario Cappelletti, Rosa Frittoli, Anna Simonini, Paolo G. Carini, Maurizio Casini, Giorgio Tassi, Pierluigi Comazzi, Nanni, Italia Chiaro.

I Gruppi Consiliari

Il Pds: più qualità della vita vuol dire riappropriarsi e gestire i "tempi della città"

Ormai da qualche anno si parla di una diversa e più funzionale politica dei tempi: la proposta di legge di iniziativa popolare che riguarda il riordino del ciclo di vita, dell'orario di lavoro e della scansione dei ritmi all'interno delle città (fortemente sostenuta dalle donne del Pds) risale al 1990. Mentre è del 1992 la proposta di legge regionale n°174 che finanzia i comuni che vogliano promuovere una attività di ricerca allo scopo di coordinare i vari momenti del vivere quotidiano, l'impegno per la questione tempi è un impegno che ha caratterizzato anche le amministrazioni della nostra zona, nonché il partito che il

nostro gruppo rappresenta. Oggi siamo arrivati a concretizzare in precisi capitoli di bilancio la nostra intenzione di affrontare questo tema con la cura e l'impegno che esso merita. All'inizio dell'anno prossimo, sia a livello comunale che sovracomunale, saranno avviati progetti che attualizzeranno la realtà socio-economica in cui viviamo perché essa risponda davvero ai nostri bisogni, alle nostre esigenze. Ci pare che esercizi commerciali, servizi pubblici, scuole, trasporti, uffici abbiano in realtà preso il sopravvento fino ad imporre il loro stereotipo ed estetico ritmo a coloro che di questi

beni dovrebbero convenientemente fruire. Si tratta dunque di ribaltare questa concezione e rendere il lavoro, la permanenza al nido, l'apertura dei negozi opportunità che l'individuo possa organicamente gestire, perché sia possibile per tutti riappropriarsi del proprio tempo di vita. Certo la questione è complessa ma, per una forza politica che della qualità della vita ha fatto il punto fermo, della propria

campagna elettorale alle ultime elezioni amministrative, anche doverosa da affrontare. Siamo convinti, infatti, che vivere al meglio il proprio tempo sia condizione indispensabile per trovare la giusta dimensione all'interno della società civile in tutte le sue manifestazioni. Dalle ricerche che saranno avviate ci aspettiamo strumenti per poter giungere a questo in un futuro, speriamo, molto prossimo.



Scoperto un ponte romano tra Montelupo e Capraia

La storia "appaia" i due centri

di FAUSTO BERTI

La storia, quella romana, ha scritto aneddoti e dicende sull'antica, presunta rivalità tra Montelupo e Capraia. Ma la storia, quella vera che si fa sui documenti, smorza le polemiche. Oltre ad essere parte di una stessa podesteria, come si può vedere dall'affresco esistente nell'antico palazzo del podestà, oggi sede del Museo di Montelupo, i due centri abitati hanno vissuto per millenni vicende comuni, a fronte di una non banale distanza di circa 10 chilometri a separare due popolazioni.

E' così che, ricercando l'antico originale della "pace dipinta" tra i Conti Alberti, signori di Capraia, e la Repubblica di Firenze, che da poco si era impadronita del castello di Montelupo, ci siamo accorti che essa era stata firmata "all'inizio del ponte sul fiume Arno a Montelupo e Capraia". La cosa ci è sembrata un po' poco stupefacente. Possibile che allora - correva l'anno 1204 - qui fosse stato costruito un ponte, quando la stessa Firenze attraversava l'Arno con un solo passaggio in legno, il ponte Vecchio? Contatto il rispetto per la tecnologia medioevale (e l'anno 1204 è un'epoca ancora antica per lo sviluppo di tecniche edili), la cosa sembrava poco plausibile. La storia, dopo allora, non cita più il ponte ed ogni montelupino sa che per andare a Capraia fino agli anni Trenta si attraversava con la barca. Tutto, quindi, portava a pensare alla sopravvivenza di una struttura ben più antica, successivamente caduta in rovina o, forse, distrutta per eventi bellici.

Il Solari nella Topografia Storica dell'Etruria afferma:

Nelle scuole materne ed elementari la musica entra a pieno titolo tra le opportunità della crescita e dell'apprendimento. La direzione didattica e l'amministrazione comunale hanno infatti concordato un programma di corsi propedeutici al linguaggio musicale che interesseranno dal prossimo gennaio per due anni le sezioni della scuola materna "Rodari" e di alcune classi delle scuole elementari del capoluogo, di Torre e di Fabbiano. Il piano dei corsi è stato formulato dalla "Accademia Musicale Mazio



del resto, che la strada romana tra Firenze e Pisa, collocandosi per il tratto fiorentino sulla riva destra del fiume, veniva ad attraversarlo con un ponte poco dopo la Goffolina. Solari pensava che il ponte si trovasse in quel di Canaioli, e la cosa fu presunta sul serio che la Soprintendenza Archeologica vi effettuasse alcune immersioni. Ma del ponte nessuna traccia.

Chiunque attraversi l'Ar-



Musica, maestro! A scuola s'impara l'arte dei suoni

Clementi di Sovighiana, che è stata incaricata di organizzare l'attività fornendo il personale e fornendo il sostegno agli insegnanti. La prima parte dell'intervento, rivolto all'aggiornamento del personale insegnante è già cominciata. L'educazione musicale è una delle pos-

sibilità espressive non verbali pienamente rivalutate dai programmi riformati dell'istruzione primaria, per le opportunità educative e di sviluppo che offre. Nel progetto dell'Accademia i bambini svolgeranno attività musicali per due volte alla settimana di un'ora ciascuna.

buona dose di coraggio - da potersi immergere in acque dalla ridottissima visibilità. Proviamo ad immergerci in Arno? Perché no.

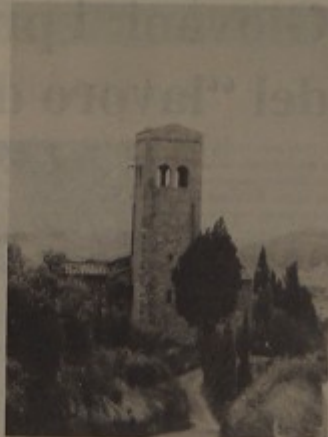
Così il Gruppo Archeologico ha dato fondo alle proprie risorse trovando un paio di milioni di lire, quanto era necessario a trasformare una muta speciale, già in possesso del nostro subacqueo, in una specie di corazzina antinquadratura. E l'impresa è partita.

Dopo prove eseguite in varie piscine per collaudare l'attrezzatura assieme ad altri due subacquei, domenica 28 novembre si è effettuata, con pieno successo, l'immersione. Nel bel mezzo del fiume Arno ha trovato una grande struttura in opera cementizia, rifinita con cocci di pietra, ha avuto anche la netta impressione che essa presenti l'inizio di un arco.

Ecco quindi la prova che ci mancava per identificare il nostro ponte: adesso sappiamo, con certezza pressoché assoluta, che in Capraia è da collocare la romana ad Arnum, punto in cui la strada Firenze-Pisa attraversava il fiume, mentre Empoli viene definitivamente, con altrettanta certezza, in Poeta. Si chiarisce così il ruolo che ha sempre avuto l'asse Montelupo-Capraia nelle comunicazioni di questa parte della Toscana, ed i ritrovamenti archeologici effettuati nei distretti prealpini una conferma topografica di tutti i rilievi.

Ma i programmi dei nostri ricercatori - ormai costituiti dalla sezione subacquea del G.A.M. - non sono certo terminati: adesso, infatti, non solo si cercherà di disegnare o fotografare i resti del ponte, ma si prefigureranno vere indagini archeologiche nel letto del fiume.

Più argomenti saranno ripresi e sviluppati in più incontri per suscitare il massimo livello di interesse e curiosità: le lezioni verranno svolte tre volte alla settimana, fondamentali del ritmo e del movimento, delle attività di pratica vocale e fonetica, nell'attività di pratica strumentale. Il bambino sarà protagonista di una nuova esperienza che dallo scorporo dell'ambiente sonoro, lo porterà fino alla pratica ritmica, al gesto, al canto, al riconoscimento e degli strumenti musicali, alle esercitazioni strumentali.



Visita pastorale: Silvano Piovanelli incontra Montelupo

L'arcivescovo di Firenze, cardinale Silvano Piovanelli sarà a Montelupo in visita pastorale dal 12 febbraio al 7 marzo 1994. Dopo gli incontri nella città di Empoli, il massimo rappresentante della chiesa cattolica nella provincia di Firenze completerà la sua permanenza nel vicariato, con la visita alle comunità parrocchiali e alla comunità civile di Montelupo Fiorentino.

Il programma è particolarmente ricco e impegnativo: alle manifestazioni più strettamente liturgiche, come la Messa e la celebrazione della Cresima in tutte le parrocchie, si uniscono momenti ecclesiali di incontro con le comunità dei fedeli, i consigli e le assemblee parrocchiali, le suore, i catechisti, gli ammalati.

Particolarmente significativi gli appuntamenti con la società civile e le istituzioni: mercoledì 16 febbraio il cardinale incontrerà ragazzi e insegnanti delle scuole elementari statali e della scuola media, sabato 5 marzo i dogmi e gli operatori dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Il 7 e l'8 marzo saranno dedicati a meeting pubblici con la realtà sociale: il volontariato, gli operatori sportivi, i giovani della zona. In una data ancora non stabilita l'arcivescovo si incontrerà con i rappresentanti eletti della cittadinanza in una seduta pubblica del consiglio comunale.

Don Marco Cioni, parroco di Montelupo, in questi giorni è costantemente mobilitato alla preparazione dell'evento: sta definendo le date e le sedi, predisponendo il materiale informativo per tutte le famiglie, preparando la comunità dei fedeli. "Il cardinale viene in visita pastorale - spiega - per ascoltare, per prendere visione e conoscere di persona i vari aspetti della nostra realtà. In questo modo il compendio pastorale di progettare il cammino futuro da intraprendere insieme secondo il Vangelo sarà più facile e completo". Facciamo a tale obiettivo vuol dire non fermarsi sotto il campanile, ma arrivare in tutte quelle realtà ispirate dalla solidarietà, dall'impegno sociale e dalla condivisione con le condizioni dei più deboli.

Montelupo Informa

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n° 5780 del 27.6.1988

Proprietà Amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino

Direttore Responsabile Piero Benazzi

Redazione Luca Martinelli Silvia Biondi Claudio Battacci

Foto Gruppo Fotografico Montelupo

Impaginazione e grafica Gabriella Pasolini

Stampa Nuova Casa Coop art Via Bazzani 23 Firenze Tel. 055 300150

Questo numero è stato chiuso il 18 dicembre 1993